



Alex Zanardi

HANDBIKE: ALLA MARATONA DI BERLINO

Si rompe la catena? Zanardi arriva... a braccia

► PADOVA

E chi lo ferma Alex Zanardi? Nemmeno la rottura della catena della sua nuova handbike, un modello mai utilizzato prima, lo ha scoraggiato al suo esordio alla Maratona di Berlino. La catena lo ha mollato a 9 chilometri dal traguardo, ma lui non si è arreso ed è arrivato contando sulla sola determinazione e... sulla

forza delle braccia, con cui ha spinto direttamente sulle ruote. «Ho iniziato a correre su una handcycle e ho finito su una sedia a rotelle», ha scherzato poi col sorriso che ormai tutti hanno imparato a conoscere. «È un peccato perché la corsa stava andando davvero bene, ero più veloce di quanto mi aspettassi nonostante non fossi avvezzo a questo mezzo. Non mi sono vo-

luto ritirare, volevo finire la maratona nella città dove sono nato una seconda volta», ha aggiunto riferendosi al terribile incidente automobilistico sul circuito di Lausitzring che, 14 anni fa, gli è costato l'amputazione delle gambe. Per poi precisare, via tweet: «Per quel che Berlino ha dato alla mia vita, non avango nulla, sportivamente parlando, la gara reclama vendetta! Ci

vediamo nel 2016». L'ex pilota di Formula 1, ora di casa a Novanta Padovana, ha impiegato un'ora 50'32", ovviamente ben lontano dai suoi tempi. A vedere le immagini che lo ritraggono mentre taglia il traguardo della capitale tedesca, tornano alla memoria quelle che risalgono alla Maratona S. Antonio del 2008, quando si presentò in Prato della Valle ricoperto di sangue dopo due brutti ruzzoloni. Non si arrese allora e non si arrende adesso, Alex, che nel frattempo ha conquistato due ori paralimpici e cinque titoli iridati. Cosa sarà mai la rottura della catena?

Diego Zillo



Pasquale Gravina

VOLLEY: IL 10 OTTOBRE

Sarà Gravina a tenere a battesimo l'annata dei team padovani

► PADOVA

L'anno scorso i presenti furono tremila, chiamati a godersi lo spettacolo di Andrea Zorzi. Stavolta i riflettori saranno puntati su un altro protagonista della "generazione di fenomeni" del volley nazionale, Pasquale Gravina. Sabato 10 ottobre, alle 18, la Kione Arena ospiterà un doppio show: quello dell'ex centrale azzurro, che porterà in scena il suo lavoro teatrale "Port3", e quello delle squadre padovane pronte a debuttare nei loro campionati. Al termine del suo spettacolo, Gravina, assieme a Marco Mencarelli, ct della nazionale femminile Under 18 campione del mondo 2015, affiancherà Massimo Salmaso nella tradizionale presentazione del movimento nostrano: sul palco le squadre maschili e femminili della provincia che disputeranno i campionati di B/1 e B/2, e la Tonazzo che giocherà in SuperLegg, debuttando il 25 ottobre contro Latina.

L'evento è gratuito e alle società che interverranno con un minimo di 40 affiliati (atleti, tecnici, dirigenti, appassionati) il comitato provinciale assegnerà, tramite estrazione, dieci pacchetti, composti da dieci tessere abbonamento l'uno, per assistere alle gare della Tonazzo. "Port3", realizzato da Gravina e Andrea Di Lenna, è un monologo teatrale parla di miglioramento e sviluppo personale partendo dal mondo dello sport. (d.z.)

NUOTO » L'EX CAMPIONESSA PADOVANA PARLA A CUORE APERTO

«Mi manca l'adrenalina che mi davano le gare»

Alice Carpanese ha smesso due anni e mezzo fa: «Uscivo dagli allenamenti distrutta ma carica: l'atleta top ha quella follia che non ti dà la vita normale»

di Cristina Chinello

► PADOVA

«Non ricordo né la mia ultima gara né l'ultimo allenamento». Una cosa che accomuna Alice Carpanese, nuotatrice padovana olimpica a Pechino 2008, ad altri atleti top, è proprio il giorno in cui il costume è finito sul famoso chiodo. «Dopo il Sette Colli del 2013, l'ultimo a cui ho partecipato, non ricordo cosa abbia fatto. Forse un Trofeo del Santo». Come sfuma una carriera, terminata «sia perché non avevo più lo stesso spirito agonistico di prima né la voglia di continuare, sia perché il mio contratto con l'esercito era in scadenza e non l'avrei onorato in modo opportuno a un eventuale rinnovo. Ho preferito smettere, in modo leale». Oggi Alice Carpanese è ancora primatista italiana nella staffetta 4x200 insieme all'altra padovana, Renata Spagnolo, a Federica Pellegrini e Alessia Filippi (7'46"57, siglato ai Mondiali di Roma nel 2009). Dopo aver chiuso la carriera è stata diverso tempo in Germania col moroso storico, l'ex nuotatore Alessandro



Filippi, Carpanese, Pellegrini e Spagnolo: nel 2009 ai Mondiali di Roma

Defendi, con il quale vive a Perarolo di Vigonza. Inevitabile la domanda sui progetti di vita: «Ah, non ne sono ancora al corrente e ride - Però a lui ho detto: 2017 non mi piace, 2018 è troppo avanti, mi sa che ti resta solo un'opzione. E che lui è ingegnere, deve prima valutare tutto. Poi sarebbe bello festeggiare così i 10 anni insieme, nel 2016».

Alice, se diciamo "ricordi", cosa le viene in mente?

«Di tutto. Cose belle, brutte, sensazioni che se ci ripenso mi torna la voglia di nuotare. Mi manca l'adrenalina, partire dal blocco. Guardo le gare e mi chiedo perché non sono lì. A volte vorrei fare un allenamento "come-si-deve", di quelli da cui uscivo stravolta ma soddisfatta. Credo che a un atleta top mancherà sempre quel "non so che", quelle sensazioni che a fare la spesa non hai. Quando sei un

» È ANCORA PRIMATISTA ITALIANA NELLA 4x200 «Rimpiango il lavoro con coach Daga. La Pellegrini? La più grande ma non voglio dire altro. E nel 2016 sposo il mio Alessandro»

agonista non sei una persona normale, anche psicologicamente. Devi avere un po' di follia per sopportare certi carichi di lavoro».

Cosa le manca? «Moreno Daga, il mio allenatore. Siamo qui, ma non ci vediamo quasi mai. È il mio secondo papà. Qualche volta ci vediamo, ma non è più la stessa cosa, non c'è più quella quotidianità che ti permette di parlare di tutto. E poi mi manca il fatto di essere più giovane: sono passati due anni e mezzo in un batter d'occhio, ma quando nuotavo il tempo non passava mai».

E che cosa non le manca? «I miei inseparabili male alla

spalla e male alla schiena».

Lei fece parlare molto per un battibecco sui social con Federica Pellegrini...

«Non parlo di lei altrimenti poi ricomincia tutto. La stimo molto come atleta, non ci sarà credo mai più una nuotatrice brava come lei. È la migliore, era il mio modello quando nuotavo. Diciamo che da un punto di vista umano... beh, non voglio ripetermi».

E con Renata Spagnolo, l'amica-rivale in vasca?

«Siamo ancora amiche. Anzi, adesso è meglio perché non nuotiamo più. C'è sempre, finché nuoti, una certa rivalità, non credo a chi si allena insieme e dice di non essere in competizione. Ci siamo sempre volute bene, ma ora è meglio».

Quale la sua gara più bella?

«La staffetta 4x200 ai Mondiali di Roma. Pechino sì, ma mi è rimasto l'amaro in bocca per il costume che si ruppe. Roma è stata una figata. Sono andata come un missile, ho sentito il calore della gente che tifava, ero gasatissima. Purtroppo, nonostante il record italiano, abbiamo chiuso al quarto posto. Merito, o colpa, del costume gonfiato, che a me ha fatto più male che bene. Amen».

Una valutazione sul nuoto italiano ce la fa?

«Non sulla 4x200, vero? Sta diventando una gran bella squadra. Ci sono delle cose che non condivido, ma non è detto che abbia ragione io».

Oggi Alice Carpanese ha 27 anni, è rimasta nel gruppo Padovano e fa l'istruttrice al Columbus di Abano. Ha ricominciato a studiare Lingue all'università.

GINNASTICA: A LIGNANO SABBADIORO

Alfa Maserà con Katia e Valeria trascina il Veneto nel Trofeo Coni

► MASERÀ

Le ginnaste della ritmica dell'Alfa Maserà, Katia Conforto e Valeria Ruzzon, inserite rispettivamente nella prima e nella seconda formazione, hanno contribuito in maniera determinante al risultato ottenuto dalla rappresentativa del Veneto che ha partecipato ai Campionati nazionali "Trofeo Coni 2015" di Lignano Sabbiadoro. La nostra regione si è classificata seconda ad un solo punto dal Piemonte nella classifica finale. La gara, che ha visto il susseguirsi di un esercizio collettivo ai cerchi e dell'individuale alla palla eseguito dalla solista Katia Conforto ha premiato la rappresentativa con un quarto posto a pochissimi punti dal podio. «È stato un onore per l'Alfa Maserà rappresentare il Veneto con la nostra responsabile tecnica Francesca Sette e con parte

della squadra», ha dichiarato subito dopo le premiazioni il presidente Simone Piva. «L'esperienza vissuta dalle ragazze è stata indimenticabile, al pari di una piccola Olimpiade degli sport d'Italia. Questo risultato di tutto rispetto è stato il miglior modo per ripagare il Comitato della Fgi per la fiducia riposta nella nostra squadra. Quello che abbiamo saputo fare nella tre giorni di gare in Friuli, dove è intervenuto



Katia Conforto

anche il presidente del Coni Giovanni Malagò, è un ottimo punto di partenza per una nuova proficua stagione di ginnastica e danza».

Gianni Bisetto

CICLOAMATORI

ARRE BIKE, UNA STAGIONE DA PROTAGONISTI

■ Ottima stagione ciclistica quella che sta per terminare per l'Asd Arre Bike, con atleti che hanno dato il massimo per essere protagonisti. Filippo Lazzarin, Davide Galzignato, Filippo e Mirko Tolando, Simone Bozza, Romeo Falasco, Davide Galzignato, Antonio Goglia sono stati finora i protagonisti della stagione in corso, che tra poco abbandonerà il sipario, con Simone Bozza che ne è la punta di diamante, con all'attivo tre vittorie e tanti piazzamenti. Un gruppo numeroso, l'Asd Arre Bike, composto da tanti ciclisti (in foto alcuni di loro), tra i quali ci sono giovani di belle speranze che fanno agonismo conquistando lusinghieri risultati, ma anche alcuni che partecipano alle granfondo. Alle redini del gruppo veri appassionati di ciclismo, con Massimo Drago, presidente; Luciano Bizziato, vice presidente; consiglieri: Mirko Tolando, Filippo Lazzarin e Romeo Falasco. Il gruppo è stato fondato nel maggio del



2009 con una quindicina di iscritti, che è attualmente sono diventati... 40. Quest'anno quattro iscritti in maglia dell'Arre Bike (Stefano Munarato, Luciano Bizziato, Luca Esposito e Alessandro Callegaro) sono partiti da Arre e hanno affrontato un percorso di 1200 chilometri in sella alle loro bici da corsa in sette giorni, destinazione Auschwitz. Questa impresa sportiva è stata fatta in memoria del Settantesimo anniversario dell'Olocausto e per raccogliere fondi di Gocchia su Gocchia, un'associazione onlus nata per aiutare i bambini del Kenya. Il paese di Arre può essere fiero di una compagine

così agguerrita, che dimostra il grande attaccamento allo sport ciclistico, sia cicloturistico che agonistico.

FESTA DEL CICLISTA ARSEGO PRESENTE

■ Si è conclusa con successo la nona Festa del Ciclista organizzata dal Gruppo sportivo 2 Pedali di Arsego, con il noto ristorante Rosina che ha accolto i partecipanti. La manifestazione ha avuto luogo in località Marchetti di Marostica (Vicenza) presso la chiesetta dedicata alla Madonna dei ciclisti. Presenti un centinaio di gruppi ciclistici provenienti da tutto il Veneto con familiari e

di Livio Fornasiero

simpatizzanti per un totale di 700 persone. Ha celebrato la Santa Messa don Francesco Frigo, parroco di Arsego. Sono intervenuti l'assessore allo sport di Marostica Serena Vivian e per il Comune di San Gorgio delle Pertiche l'assessore allo sport Stefania Pierazzo e il consigliere Enrico Libron. Ospiti d'onore la campionessa mondiale di ciclismo Acsti Valentina Disegna, il funambolico ciclista bassanese Simone Temperato e Romeo Rubin, ciclista che ha compiuto svariati viaggi in Italia e, varcando la frontiera, in tutte le principali capitali europee, nonché Oltreoceano negli Stati Uniti, in Palestina, nel Sahara ed in Algeria. Al termine buffet per tutti i presenti. La chiesetta è stata ideata dall'architetto Paolo Brentel di Vigonza e inaugurata il 21 ottobre 2006. Di fronte alla chiesa l'anno scorso è stato posto un monumento in marmo ideato da Gabriele Tedesco in memoria del scomparso commissario tecnico della nazionale italiana di ciclismo Alfredo Martini.